

Giovanni Celoria.

Giovanni Celoria spirò in Milano il 17 agosto 1920 in seguito ad una lunga malattia e dopo aver sopportato stoicamente sofferenze nevralgiche che da più anni lo tormentavano.

Era nato a Casale Monferrato il 29 gennaio 1842; nella città nativa aveva compiuti gli studi classici, a Torino quelli universitari, ottenendo nel settembre del 1863 la laurea di ingegnere. Poco dopo, nel successivo novembre, cominciava a frequentare l'Osservatorio di Brera, dal quale non doveva separarsi che al compimento del 75° anno, nel gennaio 1917: in questo Istituto infatti percorse i diversi gradi di allievo, di astronomo, e di direttore, nel quale ufficio successe verso la fine del 1900 al suo grande maestro lo *Schiaparelli*. Durante gli anni 1865 e 1866 aveva completato la sua istruzione astronomica negli osservatori di Berlino e di Bonn.

Durante oltre mezzo secolo il *Celoria* ha lavorato indefessamente, sia osservando, sia calcolando, sia compiendo diligenti, erudite e geniali indagini e non ha limitato la sua attività alla scienza del cielo, ma la esercitò pure in altri campi. Oltre i diversi fenomeni celesti che furono visibili a Brera quali comete, piccoli pianeti, passaggi di Venere, eclissi solari e lunari con osservazioni contemporanee di occultazioni, stelle nuove, osservò lungamente al circolo meridiano posizioni di stelle fisse. Una parte delle osservazioni meridiane del *Celoria* contribuì con quelle dello *Schiaparelli* a formare il catalogo stellare pubblicato nel 1901 ed elaborato in prevalenza da lui. Un'altra parte delle sue osservazioni meridiane attende tuttora il completamento delle riduzioni per ridurle a catalogo.

Alla astronomia pratica si dedicò anche colle misure dei sistemi di stelle doppie per la massima parte fatte con l'equatoriale di 22 centimetri di apertura e dopo il 1900 con quello di 49 centimetri di apertura. Anche queste osservazioni sono ancora inedite, ma è da augurare che tali non rimangano per lungo tempo, poichè non è dubbio che confermeranno esse pure la maestria e la precisione del *Celoria* come osservatore.

Alla astronomia teorica il *Celoria* si dedicò con calcoli non pochi di orbite di piccoli pianeti dapprima, di comete in seguito, e da ultimo anche di stelle doppie, mostrando in queste ricerche diligenza, sicurezza e rapidità nei computi.

Non fu egli però soltanto osservatore e calcolatore esperto nell'impiego degli strumenti e dei metodi di calcolo; fu anche uno studioso erudito, un pensatore profondo ed un indagatore geniale. Notevolissimo e commendevole pure oggi, dopo quasi mezzo secolo dalla pubblicazione, è il lavoro sugli scandagli stellari, nel quale indagò la distribuzione delle stelle nello spazio enumerando quelle comprese nella zona fra l'equatore e 6° di declinazione boreale, e con acume rigoroso di metodo e genialità di intuizione congetturò sulla costituzione del sistema galattico.

In tre memorie, delle quali è particolarmente importante la terza, pubblicata nel 1880, sottopose a diligenti studi ed a lunghi calcoli molte eclissi antiche con l'intento di vedere se le tavole lunari di *Hansen* si accordassero con i luoghi del nostro satellite in epoche molto lontane dalle nostre; provò il disaccordo delle dette tavole e la necessità di correggere la longitudine che esse danno per il nostro satellite.

Anche la storia della scienza deve al *Celoria* un contributo non piccolo per il suo lavoro sulle osservazioni cometarye fatte da *Paolo dal Pozzo Toscanelli*. Dalle carte originali di questi il *Celoria*, con un lungo lavoro riuscì a ricavare i luoghi di sei comete apparse fra il 1433 ed il 1472, li sottopose a calcoli e mostrò la abilità colla quale quel grande fiorentino sapeva fare osservazioni astronomiche, e provò pure come egli per il primo, già per la cometa del 1433, avesse tramandato ai posteri dati che consentono una determinazione dell'orbita di quell'astro. Fino a queste ricerche del *Celoria* si attribuiva sempre tale merito al *Regiomontano* per una osservazione da lui fatta della cometa del 1472.

Ingegno colto e versatile, tempra di eccezionale resistenza al lavoro, il *Celoria* non si limitò, come ho accennato, alle ricerche astronomiche; ma si occupò di meteorologia, si dedicò con particolare attitudine alla divulgazione della scienza e nel R. Istituto tecnico superiore di Milano fu insegnante efficace di geodesia. All'incremento di questa scienza contribuì non solo coll'insegnamento, ma anche con numerose e precise determinazioni astronomiche di longitudine e con l'opera prestata durante molti anni e fino alla morte quale membro, vicepresidente e presidente della R. Commissione Geodetica.

I numerosi scritti del *Celoria*, taluno dei quali di importanza capitale, recano notevoli contributi al progresso scientifico e raccomandano il nome di lui con riverenza che non verrà meno. Ma per un altro riguardo è degna di ricordo la vita di questo scienziato. Egli alle doti dell'ingegno ed alla cultura univa qualità morali non comuni e bontà d'animo grandi, onde fu venerato ed amato da chiunque ebbe occasione di relazioni con lui. Milano ove trascorse la sua lunga vita lo elesse ripetutamente nei consigli del suo Comune, il Governo ne rimeritò l'opera e lo chiamò a far parte del Senato del Regno, Gli astronomi tutti che lo conobbero serbano, oltre che ammirazione per la sua opera scientifica, il ricordo più gradito di quest'uomo eminente.

R. Osservatorio di Brera in Milano.

L. Gabba.

Inhalt zu Nr. 5112. *H. Ludendorff*. Über die erste Verbindung des Fernrohres mit astronomischen Meßinstrumenten. 385. — *H. Nort*. Sterne, welche der Veränderlichkeit verdächtig sind. 391. — *E. Leiner*. Beobachtungen des Veränderlichen Z Scuti. 393. — *M. Ebell*. Helligkeitsschätzungen der Nova Geminorum (1912) Nr. 2 und zweier Nachbarsterne. 395. — *Fr. Nölke*. Berichtigung. 397. — *L. Gabba*. Anzeige des Todes von *Giovanni Celoria*. 399.

Geschlossen 1921 Juli 14. Herausgeber: H. Kobold. Druck von C. Schaidt. Expedition: Kiel, Moltkestr. 80. Postscheck-Konto Nr. 6238 Hamburg 11.